Oltre la superficie: il colore tra progetto, persone e spazi



PPG

UNIVER

Prologo

Oltre la superficie propone una lettura del rapporto tra progetto, persone e spazi, assumendo il colore come elemento progettuale centrale e non accessorio, capace di orientare scelte, processi e significati all'interno dei diversi interventi.

Le esperienze, proposte nelle singole sezioni, attraversano ambiti differenti – dalla scuola allo spazio pubblico, dai centri storici ai percorsi di inclusione e partecipazione – e mostrano come il colore agisca come strumento attivo di progetto, in grado di strutturare relazioni tra luoghi, comunità e discipline, incidendo sulla qualità e sulla percezione degli spazi.

La maggior parte dei casi studio nasce dalla collaborazione tra PPG ARCHITECTURAL COATINGS ITALY e l'associazione Print Club Torino con il progetto GRAPHIC DAYS®, che ha sviluppato nel tempo un metodo fondato sul dialogo con istituzioni, progettisti e cittadini. Altre esperienze ampliano il campo di osservazione, contribuendo a rafforzare l'idea del colore come leva progettuale trasversale, applicabile a contesti e scale differenti.

Più che offrire risposte, questa raccolta propone una chiave di lettura: un insieme di esperienze eterogenee che, lette nel loro insieme, invitano a riconoscere nel colore un dispositivo progettuale fondamentale, capace di influenzare il modo in cui le persone vivono e interpretano gli spazi.

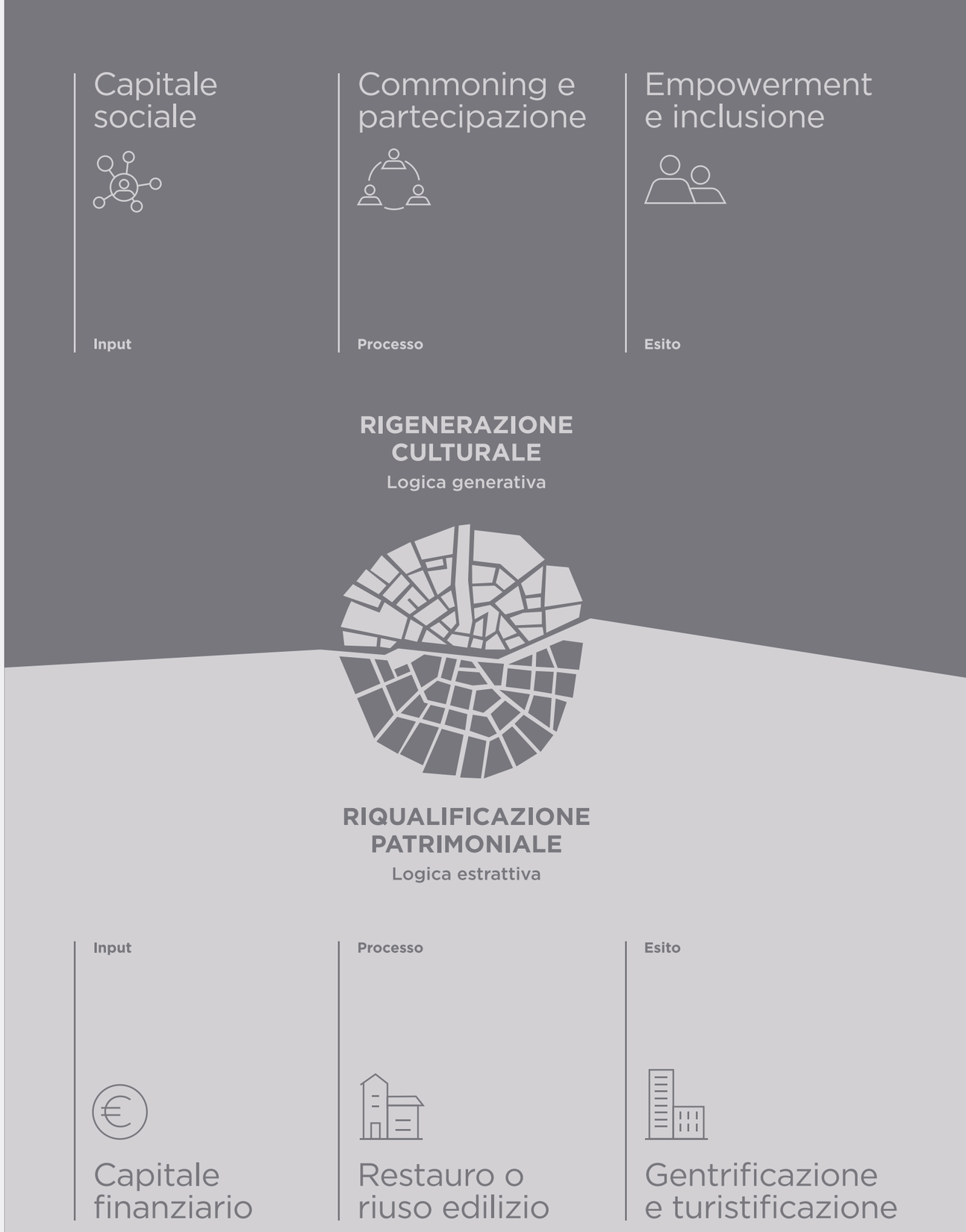
A cura di: **Fabrizia Cesarano** - ricercatrice e artista

La città come processo condiviso. Proprietà, comunità e arte pubblica nei processi di rigenerazione urbana

Nel dibattito contemporaneo sulla trasformazione delle città, la rigenerazione urbana viene spesso presentata come una risposta condivisa al consumo di suolo, all'abbandono del patrimonio edilizio e al progressivo deterioramento di intere aree urbane. Dietro questa apparente convergenza si nasconde, tuttavia, un'ambiguità sostanziale. Rigenerare può significare intervenire sullo spazio per accrescerne il valore immobiliare e la capacità attrattiva, oppure ricostruire le condizioni che consentono a una comunità di continuare ad abitarlo, riconoscerlo e trasformarlo.

È in questa alternativa che si colloca la rigenerazione urbana a base culturale. Essa non identifica un particolare insieme di interventi artistici o architettonici, né può essere ridotta a una strategia di promozione territoriale, ma costituisce un metodo di trasformazione che assume la cultura come processo partecipativo e lo spazio urbano come luogo di relazioni, diritti e responsabilità condivise. La questione centrale non riguarda, pertanto, soltanto il recupero materiale dei luoghi, ma la funzione che essi sono chiamati a svolgere e le forme attraverso le quali gli abitanti possono concorrere alla loro destinazione e gestione.

Questa impostazione impone innanzitutto di distinguere la rigenerazione dal riuso e dalla riqualificazione. Nel contesto italiano, ancora privo di una legge quadro nazionale e caratterizzato dalla stratificazione di discipline regionali e settoriali in materia, tali espressioni sono frequentemente utilizzate come sinonimi, pur avendo connotati differenti. Il riuso e la riqualificazione operano prevalentemente sull'edificio o sull'area, migliorandone le prestazioni o ripristinandone la funzione; la rigenerazione, invece, una trasformazione più profonda, che può includere il cambiamento parziale o totale della destinazione d'uso, mettendo al centro i bisogni, le istanze e la partecipazione attiva della comunità che vive il territorio.



La distinzione è sostanziale. Quando la rigenerazione viene assimilata a un'operazione edilizia, rischia di trasformarsi in una leva per il mercato immobiliare. La riduzione del consumo di suolo viene così ricondotta entro una logica patrimoniale che può riprodurre dinamiche estrattive, dalla gentrificazione alla turistificazione, fino alla progressiva espulsione delle comunità residenti.

Una diversa impostazione emerge quando il processo muove dalla comunità che vive i luoghi. In questa prospettiva, la dimensione culturale non è accessoria, ma struttura l'intervento. L'obiettivo non è soltanto recuperare gli spazi, ma migliorare le condizioni di vita attraverso il coinvolgimento degli abitanti e la valorizzazione delle pratiche sociali che danno forma ai luoghi. La rigenerazione urbana a base culturale diventa così una modalità concreta di attuazione del diritto alla città, inteso come possibilità di abitare, trasformare e prendersi cura dello spazio urbano.

Da qui il legame con i beni comuni urbani e la gestione collettiva delle risorse. Spazi pubblici, e talvolta privati, abbandonati o sottoutilizzati possono essere riaperti e restituiti alla fruizione collettiva attraverso pratiche di autogoverno o amministrazione condivisa. Ciò che accomuna queste esperienze non è il regime formale di appartenenza, ma la funzione svolta dal bene, che diventa luogo aperto, accessibile e capace di generare aggregazione, mutualismo e produzione culturale.

A differenza delle proprietà collettive rurali, disciplinate dalla legge n. 168 del 2017, i beni comuni e gli usi civici urbani non trovano un riconoscimento unitario a livello nazionale e si fondano su delibere e regolamenti comunali, nonché su una lettura innovativa e una riattualizzazione di strumenti giuridici preesistenti, e costituiscono un laboratorio politico e giuridico nel quale la comunità assume un ruolo attivo nella cura e nella gestione del bene comune.

Questa prassi è coerente con una lettura costituzionalmente orientata della proprietà, alla luce degli artt. 2 e 42 Cost., che sposta l'attenzione dal titolo dominicale alla funzione della risorsa. I beni assumono rilievo anche per la capacità di soddisfare interessi generali e bisogni diffusi, raccordando funzione sociale, partecipazione e trasformazione urbana.

La dimensione comune è il risultato di pratiche fondate su regole condivise, apertura, cura e responsabilità: non è il bene in sé a essere comune, ma il modo in cui viene usato e governato. Ed è questo insieme di pratiche a trasformare una risorsa in un cultural urban common, spostando l'attenzione dal commons come oggetto al commoning come processo.

In tale quadro, l'arte pubblica assume un ruolo che va oltre la decorazione o la costruzione di un'immagine urbana attrattiva. Quando nasce da processi partecipativi e riconosce le persone che abitano i luoghi come interlocutori, può diventare un'infrastruttura relazionale. Non si limita a collocare un'opera nello spazio, ma entra in rapporto con le memorie, i conflitti e le pratiche che lo attraversano, attivando confronto e responsabilità condivisa.

L'arte pubblica può quindi concorrere al commoning culturale, ed essere uno strumento di rigenerazione urbana, purché la partecipazione non si riduca a una consultazione simbolica e presupponga un effettivo radicamento dell'artista nel contesto. Ciò richiede ascolto, conoscenza dei luoghi, confronto con le comunità e disponibilità a costruire l'intervento come parte di un processo, anziché come gesto autoriale autonomo e concluso. In mancanza di queste condizioni, il richiamo alla cultura rischia di diventare una copertura retorica per operazioni di valorizzazione immobiliare o turistica. Interventi calati dall'alto, privi di un reale legame con il territorio, possono infatti contribuire alla mercificazione dei quartieri e accelerare processi selettivi di sostituzione degli abitanti.

Dal progetto
Fronte Mare di
Tellas e 2bleene



Bibliografia essenziale

AA. VV. (2010). *I beni pubblici. Dal governo democratico dell'economia alla riforma del codice civile.* Roma: Accademia dei Lincei.

—

Acosta Alvarado, A. S., & De Tullio, M. F. (2020a). L'Asilo Filangieri di Napoli: percorso pratico di una teoria in costruzione. *Le Talpe – Volerelaluna.it.* https://volerelaluna.it

—

Capone, N. (2019). L'esperienza dei beni comuni a Napoli e l'inaspettata riscoperta degli usi civici e collettivi. In S. Rosati (a cura di), *Il cammino delle terre comuni. Dalle leggi liquidatorie degli usi civici al riconoscimento costituzionale dei domini collettivi* (pp. 151–158). Società Tarquiniese d'Arte e Storia.

Cesarano, F. (2023). La rilettura innovativa di strumenti privatistici e il ruolo dell'arte pubblica nelle pratiche di cura dal basso dei beni comuni. *Rivista di diritto delle arti e dello spettacolo*, (2), 17-40.

—

Cesarano, F. (2026). Collective Properties and Urban Commons in Italy: Between the Social Function of Property and Sustainable Practices of Commoning. *Law and Development Review*, (1), pp. 1-25

—

De Tullio M.F. (2018). Commons towards New Participatory Institutions: The Neapolitan Experience. In Dockx N., Gielen P., eds., *Commonism: A New Aesthetics of the Real.* Amsterdam: Valiz.

Durrer, V., Gilmore, A., Jancovich, L., & Stevenson, D. (2023). *Cultural policy is local: Understanding cultural policy as situated practice.* London: Palgrave Macmillan.

Gielen, P. (2024). *Trust: Building on the cultural commons.* Amsterdam.

—

Grossi, P. (1977). *Un altro modo di possedere. L'emersione di forme alternative di proprietà alla coscienza giuridica postunitaria.* Milano: Giuffrè.

—

Kwon, M. (2002). *One place after another: Site-specific art and locational identity*. Cambridge, MA: MIT Press.

Lacy, S. (Ed.). (1995). *Mapping the terrain: New genre public art.* Seattle: Bay Press.

—

Lefebvre, H. (1968). *Le droit à la ville.* Paris: Anthropos.

—

Marinelli, F. (2022). Dimensioni della proprietà collettiva. Gli usi civici tra privato, pubblico, collettivo e comune. *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 3, 665–694.

—

Micciarelli, G. (2022). Urban commons and urban commoning: Political-legal practices from Naples, Bologna, and Turin. In *Case-based contribution to Chapter 4: Commoning – GOLD VI Report on Pathways to Urban and Territorial Equality.*

Miles, S., & Paddison, R. (2005). Introduction: The rise and rise of culture-led urban regeneration. *Urban Studies,* 42(5–6), 833–839. https://doi.org/10.1080/00420980500107508

—

Nervi, A. (2023). Il concetto di proprietà di fronte alla prospettiva intergenerazionale. *Studi economico-giuridici*, 159–176.

Ostrom, E. (1990). *Governing the commons: The evolution of institutions for collective action.* New York: Cambridge University Press.

—

Perlingieri, P. (1980). *Introduzione alla problematica della proprietà.* Napoli.

Pugliatti, S. (1954). La proprietà e le proprietà (con riguardo particolare alla proprietà terriera). In *Atti del terzo congresso nazionale di diritto agrario* (Palermo, 19–23 ottobre 1952). Milano: Giuffrè.

—

Rodotà, S. (2024). *Il terribile diritto. Studi sulla proprietà privata e i beni comuni.* Bologna: Il Mulino.

—

Stavrides, S. (2019). *Towards the city of thresholds.* New York: Common Notions.

Il colore come strumento di attivazione

Ridisegnare lo spazio e i suoi utilizzi in avvicinamento e a complemento di percorsi di riqualificazione urbana, attraverso il coinvolgimento delle comunità.

01

Posto giusto per

Luogo
Settimo T.se, Via Italia

Anno
2020

Contesto urbano
Centro storico

Tipologia di intervento
Percorso urbano

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Città di Torino - Assessorato alla mobilità e alle infrastrutture
Fondazione Piazza dei Mestieri
Istituto comprensivo Pacinotti

Con il contributo di
Iren

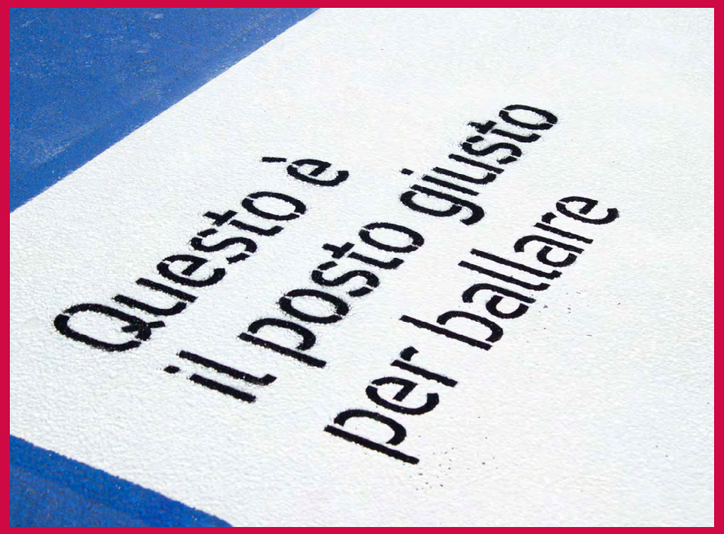
Fotografie a cura di
Graphic Days®





All’interno di un piano di riqualificazione urbana sviluppato dal Comune di Settimo Torinese a seguito dell’ampliamento dell’area pedonale centrale, è stato promosso un progetto sperimentale di comunicazione rivolto alla cittadinanza con l’intento di sensibilizzare e coinvolgere in modo attivo target differenti.

Il colore è stato un importante touch point di attivazione che ha accompagnato il naming “Posto Giusto Per”, un invito a vivere il luogo nel migliore dei modi e a interrogarsi sulle funzioni della via. Una linea grafica riconoscibile e multi-cromatica e l’adozione di strumenti dall’alto impatto comunicativo ed emotivo hanno attirato l’attenzione della comunità, creando un’ideale conversazione tra la strada e coloro che la attraversano, uno scambio simbiotico di idee e pensieri tra la città e chi la abita.







Call to action accattivanti per promuovere attività motorie e di condivisione, frasi motivazionali ed emozionali, pattern colorati che hanno stimolato un utilizzo ludico da parte dei più piccoli, azioni di engagement attraverso supporti di comunicazione urbana, magliette, shopping bag,... hanno favorito l'innesco di nuovi usi, proposte e interpretazioni degli spazi, rendendo la cittadinanza parte del cambiamento.



Parole in piazza

Luogo
Firenze, Piazza Valdelsa, quartiere Novoli

Anno
2023

Contesto urbano
Quartiere residenziale e universitario

Tipologia di intervento
Asphalt Art

Progetto finanziato da
Bloomberg Philanthropies

Con il contributo di
Fondazione CR Firenze

Con il patrocinio del
Comune di Firenze

Direzione creativa di
Sale Grosso

Un'opera di Asphalt Art di
Sale Grosso feat Luchadora

Processo partecipativo di
Avventura Urbana

Main partner
Cultura REPublic

Con
Galleria Frittelli Arte Contemporanea
Centro giovani Galileo

Fotografie a cura di
Sander Marra e Arber Marra





Parole in Piazza è un intervento di rigenerazione urbana realizzato nell'ambito del programma internazionale Asphalt Art promosso da Bloomberg Philanthropies.

L'intervento nasce con l'obiettivo di trasformare una piazza vissuta quotidianamente da fasce d'età differenti, valorizzandone le dinamiche sociali attraverso un'azione leggera, reversibile e ad alta capacità comunicativa. Il progetto si fonda su un articolato percorso partecipativo che ha coinvolto residenti, associazioni e giovani del quartiere in tre fasi successive: intercettazione dei bisogni della comunità, co-progettazione e realizzazione collettiva dell'opera.

L'esito è un grande artwork pavimentale che organizza e rende leggibili le diverse funzioni della piazza attraverso illustrazioni, colori e campiture grafiche. Le "Parole in piazza" sono un mix di onomatopee e termini gergali: un linguaggio poliedrico che rimanda alla dimensione del gioco, delle chiacchiere, del conversare, del passatempo, del ritrovarsi.







Particolarmente significativo è l'utilizzo della tipografia come elemento di progetto. Le lettere, sviluppate appositamente da Sale Grosso, derivano da forme geometriche realizzate con nastro adesivo, materiale che diventa simbolo dell'intero intervento grazie al suo carattere temporaneo e non invasivo. La stessa logica reversibile, tipica dell'urbanistica tattica, consente di sperimentare nuove modalità di utilizzo dello spazio senza ricorrere a trasformazioni permanenti.



Corso Racconigi

Luogo
Torino, Corso Racconigi 49, quartiere Cenisia

Anno
2024

Contesto urbano
Copertura parcheggio interrato

Tipologia di intervento
Urban painting e arredo urbano

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Città di Torino

Con il supporto di
Unione Europea
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
PNRR

Fotografie a cura di
Graphic Days®





All’interno di un ampio progetto di rigenerazione urbana, è stato realizzato un intervento di arte pubblica sulla superficie di copertura del parcheggio interrato dell’area mercatale di corso Racconigi.

L’intervento è un dialogo tra urban painting e arredo urbano, fatto per ridisegnare l’estetica e la fruizione dell’area, spostando l’attenzione e la partecipazione del quartiere in uno spazio prima sottoutilizzato. Pattern e forme colorate disegnano isole collegate da ponti, invitando a nuove funzioni: sedute, aree giochi e attrezzature per il fitness coinvolgono un’utenza diversificata nella riappropriazione della città.

Un tappeto colorato che riveste il vecchio suolo camminabile e ne evidenzia nuove possibili fruizioni: attraverso una palette semplice e vibrante, la copertura diventa un mappamondo per muoversi e per stare, fatto di attività e modi di vivere lo spazio collettivo.







L’intervento invita la comunità a riscoprire e abitare il quartiere in modo nuovo; sono nate iniziative promosse dalla Città di Torino per stimolare la partecipazione della cittadinanza per progettare in modo condiviso gli usi dello spazio e favorire un processo di riappropriazione per una cura collettiva dell’area e delle sue piante.



Mini Mega Spazio a Venaria

Luogo
Venaria Reale, Via Amati

Anno
2025

Contesto urbano
Area residenziale, di accesso a una scuola

Tipologia di intervento
Area multifunzionale e piantumazione

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Quattrolinee
Neò Natura su misura

Con il sostegno del
Bando regionale Ambiti Urbani

Fotografie a cura di
Graphic Days®



L’area adiacente alla Scuola Rigola di Venaria Reale è stata riqualificata attraverso interventi di depavimentazione, pedonalizzazione e rinverdimento, trasformando spazi adibiti a transito veicolare e parcheggio in un’area accogliente, stimolante e sicura per la comunità scolastica.

In questo contesto, nella strada di accesso alla scuola è stata realizzata un’azione di street painting e sono state create nuove sedute e fioriere per favorire la sosta delle persone, uno spazio colorato e attivo, pensato come parte integrante e innovativa dell’esperienza scolastica.

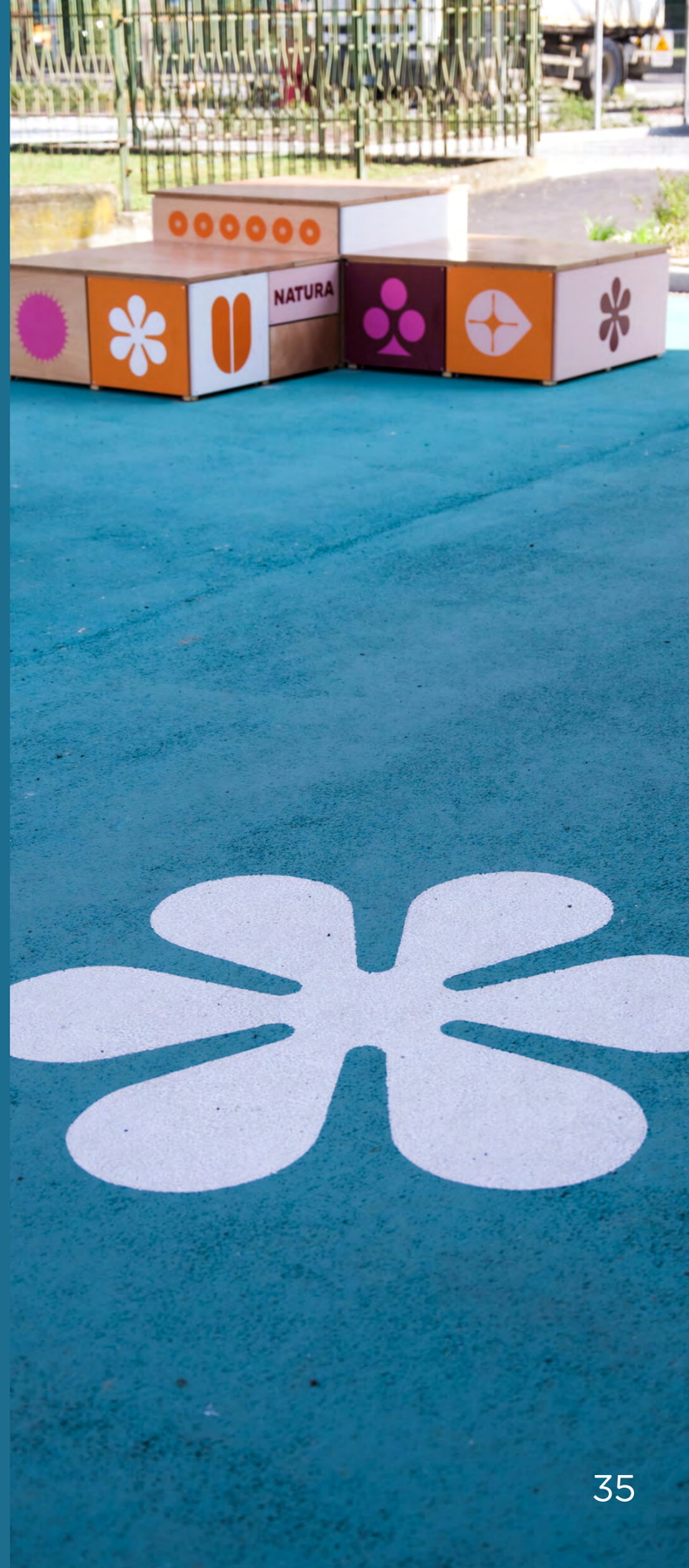
Alla base del progetto, la condivisione con la comunità attraverso attività laboratoriali nella scuola per sensibilizzare le giovani generazioni su nuove modalità di fruire dello spazio pubblico e azioni di comunicazione allargate per informare, promuovere consapevolezza ambientale e partecipazione civica.







Il colore, applicato a un'identità visiva altamente riconoscibile, è stato elemento trainante del percorso di coinvolgimento della cittadinanza: strumenti diversificati – dalle locandine cittadine ai contenuti social, dalle cartoline tematiche alle grafiche informative in cantiere – hanno raccontato in modo chiaro i 7 benefici socio-ecologici portati dal progetto e l'impatto positivo della rigenerazione urbana; una narrazione omogenea e continua in costante connessione con l'intervento fisico.



Forms of care, colours of change

Luogo
Borgomanero, Via Del Forno 14

Anno
2025

Contesto urbano
Centro sociale

Tipologia di intervento
Murales

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Comune di Borgomanero

Fotografie a cura di
Antonio Visinali
Stoked Studios



In occasione del 10° Anniversario del programma globale Colorful Communities®, attraverso il quale PPG dal 2015 promuove azioni a sostegno delle comunità in cui opera, è stato avviato un intervento all'interno del progetto di riqualificazione dell'area esterna del Centro Sociale di Santa Croce del Comune di Borgomanero.

Oltre alla tinteggiatura completa delle superfici esterne della struttura, sono stati realizzati tre murales d'autore, a cura di Graphic Days®, attraverso la partecipazione di un team di volontari PPG, composto dai dipendenti della sede locale di Cavallirio (NO), che, insieme ai dipendenti dell'Amministrazione Comunale, hanno dedicato tempo e competenze a un'azione collettiva di valore per il territorio.







Il percorso artistico ideato da Graphic Days® – intitolato “Forms of care, colours of change” – ha trasformato le pareti del centro in una narrazione visiva coinvolgente, ispirata ai temi della cura, della sostenibilità e del futuro condiviso. Tre le opere realizzate:

- *Together, We Flow*, dedicata al tema della diversità e dell’inclusione.
- *Echoes of Nature*, che celebra l’armonia e il legame con l’ambiente.
- *The Future We Build*, incentrata sulle nuove generazioni e le relazioni che costruiscono il domani.



Via Pacinotti Temporary Urban Re-Activation

Luogo
Firenze, Via Pacinotti, quartiere Campo di Marte

Anno
2025

Contesto urbano
Area urbana, via di grande passaggio cittadino

Tipologia di intervento
Arte urbana, aree verdi e sedute

Progetto di
Wallscape Creative Studio e Lumen Firenze

Partner progettuali
Comune di Firenze
RFI

Partner tecnici
BigMat Focardi e Cerbai



Via Pacinotti Temporary Urban Re-Activation nasce per trasformare una criticità temporanea in un’opportunità di rigenerazione urbana e valorizzazione dello spazio pubblico.

Il progetto prende forma con l’apertura del cantiere ferroviario lungo Via Pacinotti a Firenze, che ha comportato la chiusura della strada e modificato la vita dell’area.

Accogliendo la proposta di RFI, l’iniziativa utilizza street art e urbanismo tattico per restituire identità e vivibilità a uno spazio temporaneamente sospeso. L’obiettivo è mitigare l’impatto del cantiere e creare occasioni di incontro attraverso un intervento leggero, reversibile e partecipativo.

La strategia combina colore, verde e arredi temporanei. Sedute, elementi vegetali e superfici dipinte generano aree di sosta e socialità, mentre il colore diventa il principale strumento di trasformazione.







La palette richiama Firenze attraverso il beige delle architetture storiche, il rosso dei tetti e il viola, legato alla tradizione sportiva cittadina e a Campo di Marte. Giallo e rosso aggiungono energia e partecipazione.

Geometrie essenziali ispirate al linguaggio di Wallscape completano l'intervento, creando uno spazio dedicato a sosta, gioco e socialità e dimostrando come una fase di transizione possa diventare un'opportunità di riattivazione del quartiere.



Il colore come veicolo di inclusione

L’urbanismo tattico crea nuove opportunità di condivisione e apertura. Spazi inaccessibili o periferici si trasformano in esempi di bellezza e danno vita a occasioni di incontro e dialogo.

02

Agorà

Luogo
Mantova, Piazza Unione Europea, quartiere popolare di Lunetta

Anno
2021

Contesto urbano
Quartiere residenziale periferico

Tipologia di intervento
Percorso urbano

Progetto di
Associazione Caravan SetUp
Artista: Tellas

A cura di
Simona Gavioli con l'apporto scientifico di Lavinia Bottini

In collaborazione con
Associazione culturale Il Cerchio e Le Gocce

Con il sostegno del
Comune di Mantova e il contributo di Tea

Fotografie a cura di
Gian Maria Pontiroli
Francesco Piccioli

Agorà, realizzata dall’artista Tellas nell’ambito del festival Without Frontiers, Lunetta a Colori, rappresenta un esempio efficace di urbanismo tattico fondato sull’uso dell’arte pubblica come strumento di inclusione e riappropriazione dello spazio collettivo.

L’intervento interessa i 954 mq di Piazza Unione Europea, cuore fisico e simbolico del quartiere Lunetta di Mantova, protagonista dal 2016 di un articolato processo di rigenerazione culturale e urbana.

Più che una semplice opera pittorica, Agorà si manifesta come un intervento urbano fortemente ispirato al significato originario dell’agorà greca: luogo di incontro, scambio e costruzione della comunità. Tellas trasforma la pavimentazione della piazza attraverso una composizione di segni organici, elementi vegetali e ampie campiture cromatiche che invitano all’attraversamento, alla sosta e all’interazione.







Già durante la fase di realizzazione la piazza ha iniziato a essere spontaneamente riattivata da bambini, residenti e visitatori, che hanno reinterpretato il luogo attraverso nuove pratiche di socializzazione e gioco. Lo spazio non viene modificato nella sua struttura fisica, ma nella sua percezione e nel suo significato collettivo.

Le tonalità, ispirate al paesaggio circostante, generano una nuova identità visiva per la piazza e rafforzano il senso di appartenenza della comunità al luogo.



Mini Mega Spazio con Il Margine

Luogo
Torino, Strada della Pronda 66, quartiere Pozzo Strada

Anno
2023

Contesto urbano
Quartiere residenziale periferico

Tipologia di intervento
Area multifunzionale urbana

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Cooperativa Il Margine
Neò – Natura su misura
Quattrolinee

Con il sostegno di
Fondazione Compagnia di Sanpaolo in collaborazione con Circolo del Design e Torino Social Impact, nell'ambito del bando Wonder

Fotografie a cura di
Graphic Days®





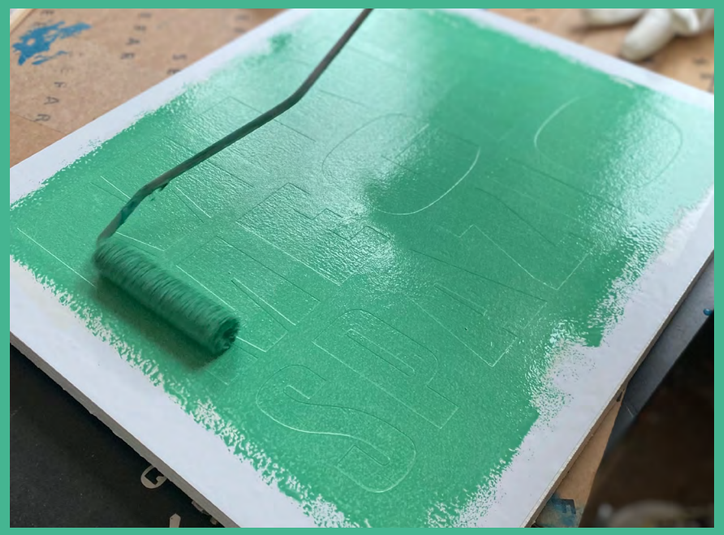
Il progetto è nato dall’incontro tra Graphic Days® e la Cooperativa Il Margine a partire dalla necessità della cooperativa di disporre di uno spazio in cui svolgere attività all’aperto, fruibile anche dalla cittadinanza.

Attraverso lo strumento dei workshop partecipati, l’utenza della cooperativa è stata coinvolta nell’intero processo creativo: dall’individuazione dei bisogni e delle nuove funzioni, allo sviluppo dei contenuti della comunicazione, alla realizzazione dell’allestimento e del kit diffuso durante l’evento inaugurale, alla piantumazione.

Ne è derivato uno spazio multifunzionale con sedute ed elementi di verde urbano, adatto per esposizioni, presentazione di esperienze ed attività di engagement della comunità, che ha creato un elemento di connessione tra la cooperativa e il contesto cittadino e favorito modalità innovative di inclusione sociale.







All’interno dell’area è stato creato anche un giardino sensoriale per coinvolgere l’utenza de Il Margine attraverso attività ludico-ricreative e promuovere iniziative di sensibilizzazione della comunità sulla cura del verde, stimolando lo sviluppo di corridoi verdi urbani e il ripristino nell’ecosistema di insetti impollinatori.



Mini Mega Spazio in carcere

Luogo
Torino, Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”, via Aglietta 35, quartiere Vallette

Anno
2025

Contesto urbano
Carcere

Tipologia di intervento
Murale

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
CPIA1 Istituto Statale per l’Istruzione degli adulti “Paulo Freire” di Torino
Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” di Torino

Con il contributo di
Fondazione Compagnia di San Paolo

Fotografie a cura di
V2O Studio

Nel cortile interno della Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” di Torino, il grigio dei muri ha lasciato spazio al colore grazie a un intervento di social design, nato con l’intento di trasformare lo spazio dell’ora d’aria in un luogo capace di generare nuove percezioni, relazioni e significati.

Il progetto nasce dall’ascolto e dalla partecipazione attiva dei detenuti attraverso un percorso laboratoriale, durante il quale gli strumenti del visual design sono stati utilizzati per stimolare una riflessione sul carcere, sulle relazioni tra individui e sul rapporto con lo spazio. In questo processo, il colore è diventato espressione dell’identità e delle emozioni, mentre la forma ha assunto il valore simbolico della convivenza: elementi che delimitano e proteggono, ma che allo stesso tempo dialogano e si trasformano.







Da questa riflessione condivisa è nata una palette cromatica che unisce toni caldi e freddi in equilibrio dinamico.
Il murale raffigura una città sospesa, non ancorata alla terra ma in equilibrio nello spazio: una metafora visiva della vita in carcere, sospesa tra un prima e un dopo.

Dopo la fase progettuale, i detenuti hanno partecipato anche alla realizzazione del murale, affiancando il team di Graphic Days® nell'attività di urban painting in un intervento pensato con e per i detenuti.



Il colore come esperienza per l'apprendimento

Laboratori, campagne di comunicazione e interventi di arte urbana guidano la rigenerazione degli spazi scolastici e degli spazi per il gioco, diventando occasione di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e della sicurezza.



Mini Mega Spazio va a scuola

Luogo
Torino, scuola d’infanzia Luzzati, via Bruino 14, quartiere Cit Turin

Torino, scuola d’infanzia A. Manzi, via Medici 12, quartiere Campidoglio

Torino, scuola d’infanzia Quaranta, via Bardonecchia 36, quartiere Cenisia

Torino, nido d’infanzia Peter Pan, via Beaumont 58, quartiere Cit Turin

Anno
2023-2025

Contesto urbano
Cortili scolatici

Tipologia di intervento
Attività didattica, murales e piantumazione

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Neò – Natura su misura
Dodicesimo Circolo Didattico
Città di Torino, Assessorato alle periferie e progetti di rigenerazione urbana, politiche educative e giovanili
Città di Torino, Assessorato al verde pubblico

Fotografie a cura di
Graphic Days®



All’interno del progetto Mini Mega Spazio, sono stati realizzati laboratori creativi, attività educative e interventi di riforestazione urbana e di urban painting in quattro scuole del dodicesimo circolo didattico, promuovendo la partecipazione attiva del quartiere e una cura condivisa degli spazi scolastici.

In particolare, nella scuola d’infanzia Luzzati è stato condotto un ciclo di laboratori creativi di co-progettazione con i bambini e le bambine della scuola; questa attività ha portato alla definizione del visual alla base di un’azione d’arte urbana di 600 metri quadri sul muro che delimita il giardino. Il murale è stato realizzato grazie al coinvolgimento delle famiglie che hanno preso parte attivamente all’attività di colorazione. Contemporaneamente, attraverso la piantumazione di 7 nuovi alberi, si è dato vita a un’aula outdoor per sottolineare l’importanza di riportare la natura al centro dell’esperienza didattica e formativa.







All'interno del Nido d'Infanzia Peter Pan invece, è stato sviluppato un percorso partecipato con educatrici, assistenti, genitori e volontari per la realizzazione di due murales e un intervento a pavimento nel cortile: forme organiche naturali, una balena e la rappresentazione di una città immaginaria hanno preso vita per portare colore e bellezza in uno spazio frequentato quotidianamente.



We Love Safety FVG

Luogo
Trieste, Istituto comprensivo Giancarlo Roli

Udine, parco Ambrosoli

Gorizia, oratorio Sant'Anna

Pordenone, parco San Valentino

Anno
2023–2025

Contesto urbano
Campi da basket in cerca di nuova identità

Tipologia di intervento
Playground

Progetto di
WE LOVE SAFETY FVG

Con la collaborazione di
4 Scuole Edili del Friuli Venezia Giulia: Formedil di Gorizia, ESMEPS di Pordenone, Edilmaster di Trieste e Formedil - Scuola CEFS di Udine

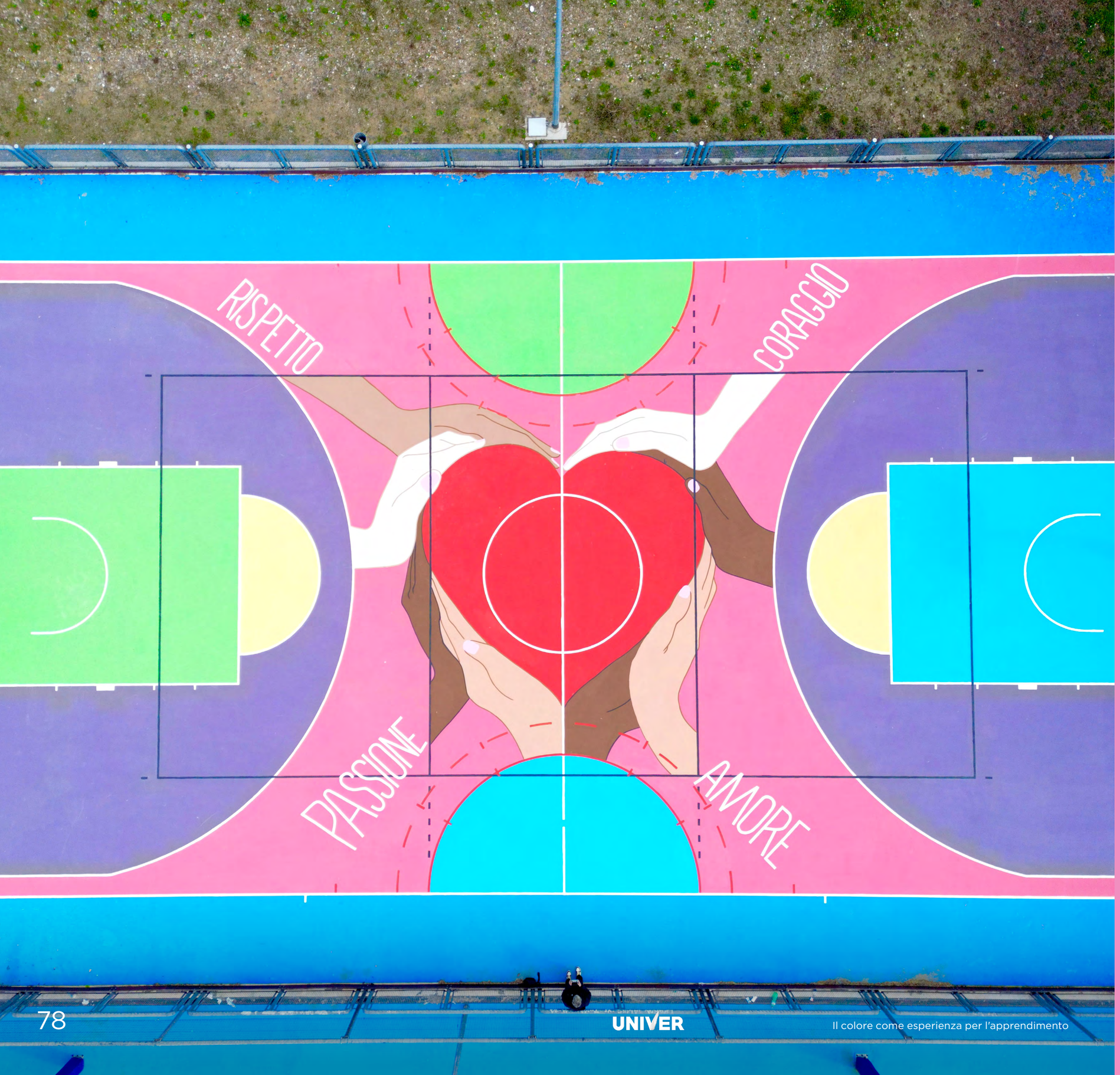
Con il patrocinio dei Comuni di
Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine

Partner tecnico
Ivicolors

Ideato e co-finanziato da
Casse Edili di Gorizia, di Pordenone, di Trieste e di Udine

Finanziato da
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Fotografie a cura di
Mattia Campo Dall'Orto, Max Morelli, Fabio Bergamasco



WE LOVE SAFETY FVG è un percorso educativo che utilizza la creatività per sensibilizzare sui temi della salute e della sicurezza. Nato nell'anno scolastico 2021/2022 e giunto alla quinta edizione, coinvolge le scuole secondarie del Friuli Venezia Giulia in un'esperienza che unisce formazione, partecipazione e comunicazione sociale.

Attraverso laboratori didattico-esperienziali, gli studenti riflettono sul concetto di sicurezza e trasformano le proprie idee in campagne di comunicazione rivolte alla collettività.
In cinque anni, oltre settemila ragazzi hanno partecipato al progetto, contribuendo alla diffusione di una cultura della prevenzione oltre i confini scolastici. La terza edizione del concorso ha portato alla realizzazione di quattro interventi di arte urbana su altrettanti playground cittadini. I campi da basket sono stati trasformati in superfici narrative.

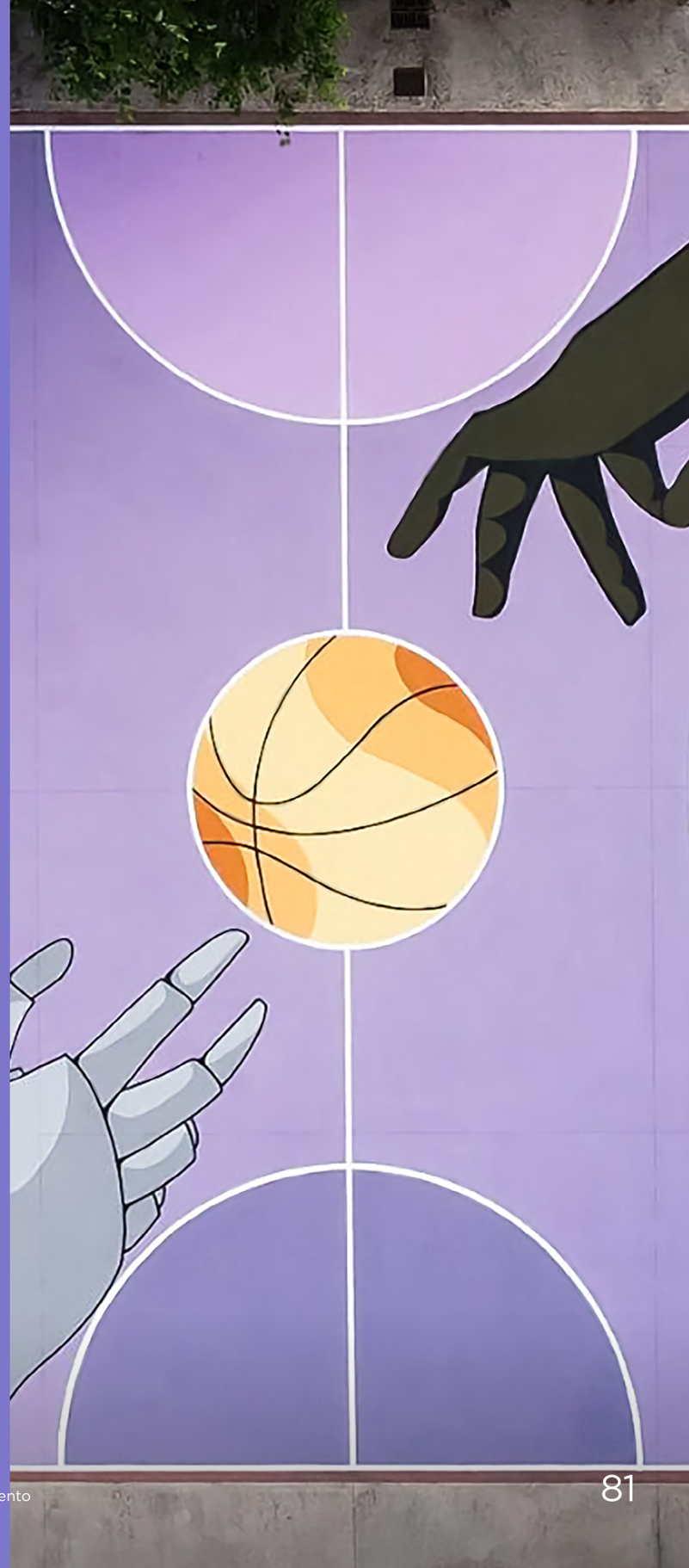
In collaborazione con le amministrazioni locali, i progetti sono stati sviluppati per ospitare il basket tradizionale e il Baskin, disciplina che consente la partecipazione di persone con abilità diverse. Grazie alla loro visibilità e alla diffusione delle immagini attraverso piattaforme digitali e satellitari, i playground trasformano il messaggio della sicurezza in un linguaggio universale.







I quattro interventi, realizzati tra il 2024 e il 2025, sono stati prodotti dagli studenti vincitori insieme agli allievi di Formedil–CEFS Udine ed Edilmaster Trieste, sotto il coordinamento artistico dell'artista e docente Mattia Campo Dall'Orto.



Mini Mega Spazio in Barriera

Luogo
Torino, scuola d'infanzia Barca, Via Vittime di Bologna 10, quartiere Barca

Torino, scuola d'infanzia Principessa di Piemonte, Via Paisiello 1, quartiere Barriera di Milano

Torino, nido d'infanzia La Pineta, Via Ghedini 22, quartiere Barriera di Milano

Anno
2024

Contesto urbano
Cortili scolatici

Tipologia di intervento
Attività didattica, murales e piantumazione

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Neò – Natura su misura
Quattrolinee

Con il sostegno di
To Dream Urban District

Fotografie a cura di
Graphic Days®

UNIVER



Il progetto è stato realizzato in modo diffuso in 3 cortili scolastici situati in contesti sociali periferici e multietnici ed è stato strutturato attraverso diverse azioni: laboratori creativi, due interventi d'arte urbana e nuove piantumazioni.

I bambini e le bambine delle scuole dell'Infanzia Barca e Principessa di Piemonte sono stati coinvolti in attività creative all'interno delle scuole e presso gli spazi di To Dream Urban District. Una riflessione sul paesaggio e sull'ambiente circostante, propedeutica agli interventi sviluppati nello spazio fisico, per ragionare attraverso l'immaginazione sul ruolo degli alberi e sui benefici che offrono all'aria, agli insetti e agli animali.







La comunità scolastica (bambini, genitori e insegnanti) ha avuto un ruolo attivo nella realizzazione di due murales nel cortile della Scuola dell'Infanzia Barca con cui sono stati rigenerati i muri del giardino portando colore e bellezza.

Infine, in tutti e tre i cortili scolastici sono stati piantati nuovi alberi attraverso momenti aperti ai bambini che hanno potuto comprendere in che modo prendersi cura della nuova vegetazione.



Il colore come elemento di sperimentazione

Interventi di urbanismo tattico che utilizzano il colore per ridefinire la percezione dello spazio pubblico nel centro storico delle città.



ARTiglieria Playground

Luogo
Torino, Ex Accademia Militare, Complesso della Cavallerizza Reale

Anno
2020

Contesto urbano
Centro storico

Tipologia di intervento
Playground

Progetto di
Tellas, a cura di Francesca Canfora;
prodotto da Paratissima - PRS Srl Impresa Sociale

Partner progettuali
PMS Basketball
Elettrogruppo Zerouno

Fotografie a cura di
Simone Di Gioia



Il progetto ha trasformato la corte interna dell’ex Accademia Militare di Torino in uno spazio dove arte pubblica, sport e rigenerazione urbana convivono.

Realizzato nel 2020, l’intervento è stato prodotto e autofinanziato da PRS Impresa sociale in occasione della riapertura dell’ARTiglieria – Centro d’Arte Contemporanea e della nuova edizione di Paratissima.

Il cuore dell’intervento è un playground da basket di circa 450 metri quadrati concepito come una grande opera site-specific dall’artista Tellas, noto per la sua ricerca ispirata al paesaggio naturale.

Inserito nel complesso della Cavallerizza Reale, il campo è nato con l’obiettivo di restituire vitalità a uno spazio storico in fase di trasformazione, subito dopo il periodo di fermo attività dello spazio causato dal COVID.

Più che un’infrastruttura sportiva, il playground è diventato un luogo di aggregazione e partecipazione, capace di favorire nuove relazioni tra cultura, comunità e attività sportive.

La composizione grafica si sviluppa attorno a due aceri preesistenti, trasformati simbolicamente nei protagonisti permanenti dell’opera e collegati idealmente ai vicini Giardini Reali.







L’intervento assume anche il valore di anticipazione della futura evoluzione della Cavallerizza Reale, destinata ad accogliere funzioni culturali, formative e ricettive.
In questo contesto, Blooming Playground rappresenta un esempio concreto di riattivazione temporanea dello spazio e di dialogo tra patrimonio storico, arte contemporanea e uso pubblico della città.



Via Jacopo Durandi

Luogo
Torino, Via Durandi, quartiere San Donato

Anno
2021

Contesto urbano
Centro storico

Tipologia di intervento
Urban painting

Progetto di
Graphic Days®

Partner progettuali
Città di Torino, Assessorato alla mobilità e alle infrastrutture
Fondazione Piazza dei Mestieri
Istituto comprensivo Pacinotti

Con il contributo di
Iren

Fotografie a cura di
Graphic Days®

L’intervento è stato realizzato in un’area oggetto di una pedonalizzazione sperimentale su cui si affacciano edifici scolastici, nel centro storico di Torino.

La decorazione della pavimentazione stradale, in accordo con la Soprintendenza, si è basata sullo studio e la reinterpretazione in chiave moderna dell’architettura degli edifici circostanti, attraverso motivi geometrici, forme e colori che hanno favorito una nuova percezione dello spazio da parte dei suoi fruitori.

Nello specifico gli elementi compositivi sono tratti dall’Istituto Comprensivo Pacinotti e dalle ex-concerie Fiorio, progettate in stile ‘Novecento’ di ispirazione neo-romanica da Pietro Fenoglio. La palette colori individuata trae libera ispirazione dalle cromie dell’intonaco, dei mattoni e delle inferriate che caratterizzano la facciata delle ex-concerie Fiorio.







L'intervento fisico è stato accompagnato da azioni di coinvolgimento della comunità locale: durante la fase di realizzazione studenti, studentesse e famiglie del quartiere hanno partecipato attivamente all'attività di colorazione; successivamente, iniziative di attivazione dello spazio attraverso laboratori creativi e piccole esperienze di sensibilizzazione sulla mobilità urbana hanno permesso di sperimentare un nuovo utilizzo della strada.



Sogni primari

Luogo
Arezzo, piazza Risorgimento, Castiglion Fibocchi

Anno
2023

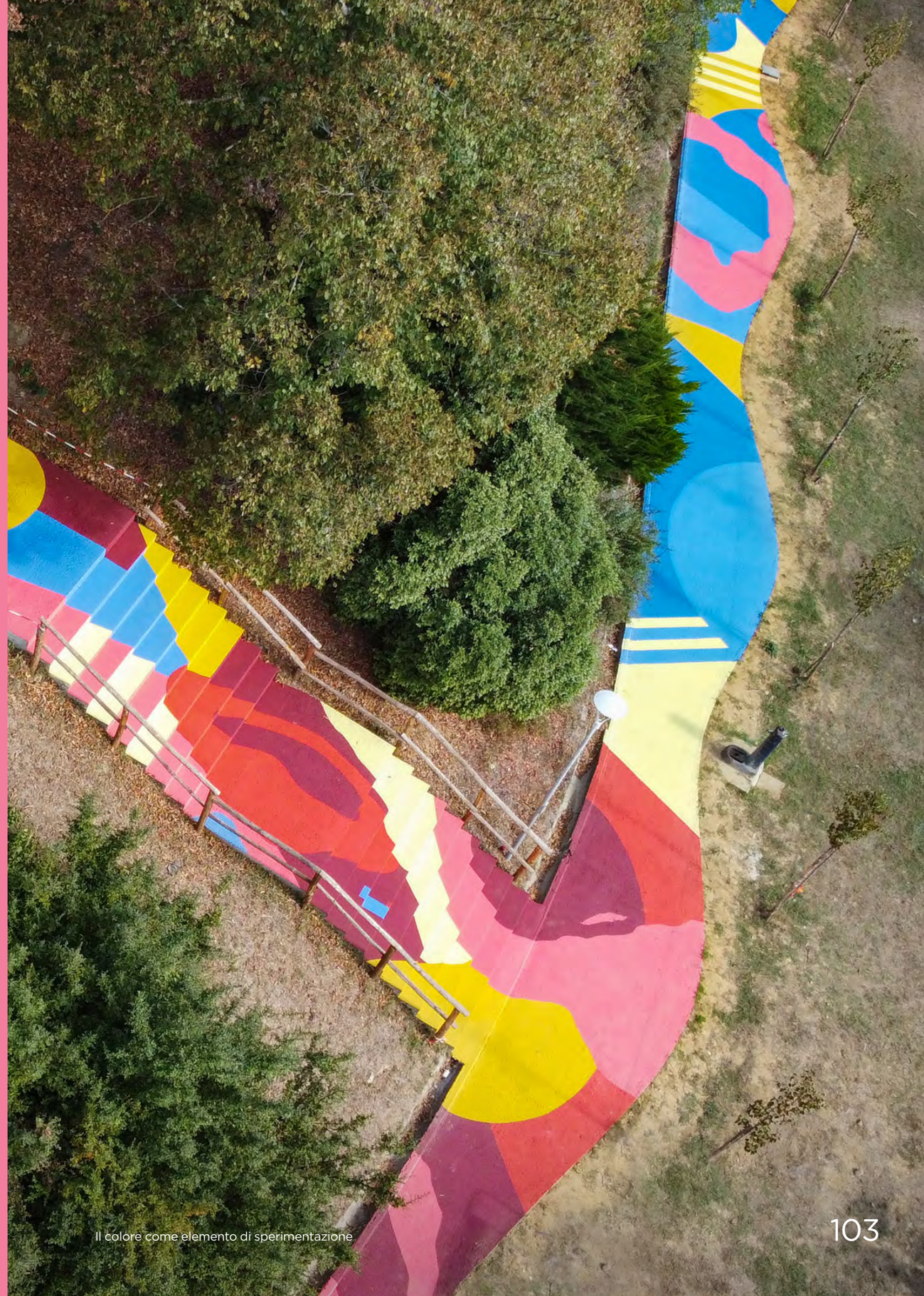
Contesto urbano
Area verde borgo medievale

Tipologia di intervento
Urban painting

Progetto di
Wallscape Creative Studio

Partner progettuali
Comune di Castiglion Fibocchi
Consiglio Regionale Regione Toscana
Giovanisì

Partner tecnici
BigMat Focardi e Cerbai



Il colore come elemento di sperimentazione

Sogni Primari è un progetto di rigenerazione urbana promosso dal Comune di Castiglion Fibocchi per restituire centralità a Piazza Risorgimento e al parco cittadino, trasformandoli in spazi di incontro, partecipazione e aggregazione per le nuove generazioni.

Attraverso il linguaggio del colore e della street art contemporanea, lo spazio pubblico rafforza il legame tra memoria collettiva, identità locale e visione del futuro.

L'intervento si ispira a un episodio emblematico della storia del paese: il plebiscito del 1860, quando Castiglion Fibocchi si distinse dal resto della Toscana votando contro l'annessione. Una scelta che oggi assume un valore simbolico e invita a riflettere su identità, autodeterminazione e capacità di una comunità di costruire il proprio futuro.

Questi temi prendono forma in una composizione visiva essenziale, fondata su geometrie, campiture cromatiche e forme minimali che dialogano con l'architettura e la vita quotidiana del luogo.







Protagonisti del progetto sono i colori primari – giallo, blu e rosso – scelti in tonalità ispirate agli studi sulla percezione cromatica negli spazi dedicati al gioco e alla socialità. Simbolo dell'origine di ogni combinazione, rappresentano una metafora della comunità: elementi distinti che, incontrandosi, generano nuove armonie.

Sogni Primari interpreta così lo spazio pubblico come un luogo generativo, dove differenze, relazioni e partecipazione diventano il punto di partenza per immaginare nuovi sogni collettivi.



Il colore come dispositivo per l’identità dei luoghi

3 interventi di urbanismo tattico che riscrivono il significato di un’ex area archeologica industriale, trasformandola in un nuovo spazio di cultura e socialità.



La Scala

Luogo
Sassari, Miniera Argentiera

Anno
2022

Contesto urbano
Ex borgo minerario affacciato sul mare

Tipologia di intervento
Area multifunzionale

Progetto di
Associazione culturale LandWorks
Artisti: Tellas

Partner progettuali
Creative Living Lab III - DGCC-MIC
Comune di Sassari
Fondazione di Sardegna

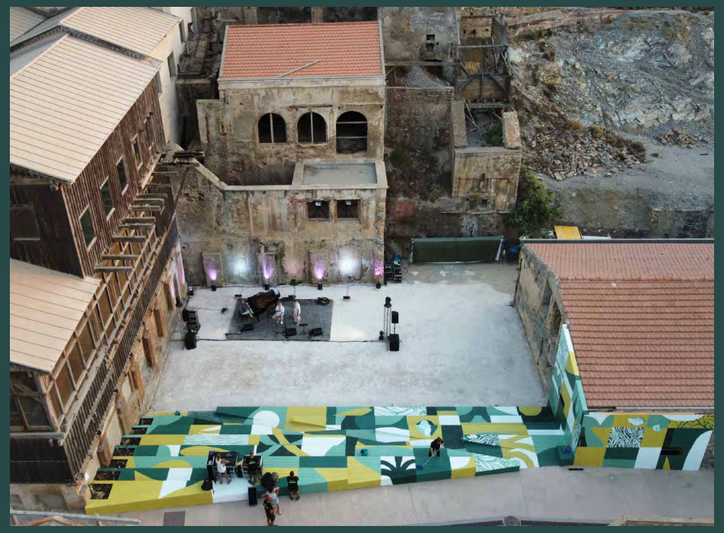
Fotografie a cura di
Ettore Cavalli
Andrea Maspero



La Scala rappresenta il primo intervento di rigenerazione urbana realizzato nell’ambito di MAR – Miniera Argentiera, un progetto che utilizza gli strumenti dell’urbanismo tattico per attivare processi di trasformazione progressiva dell’ex borgo minerario della costa nord-occidentale della Sardegna.

L’intervento ha visto la realizzazione di un cineteatro all’aperto, capace di accogliere spettacoli, proiezioni, concerti, incontri e attività comunitarie. Attraverso una struttura lignea essenziale e reversibile, inserita con attenzione nel paesaggio storico e ambientale dell’Argentiera, La Scala dimostra come l’architettura temporanea possa generare nuovi usi e nuove centralità senza ricorrere a trasformazioni invasive.

Elemento centrale del progetto è il processo partecipativo che ne ha accompagnato la realizzazione: l’opera non coincide solo con il manufatto finale, ma con la rete di relazioni sociali e culturali generata durante il processo.







Completata dall’intervento artistico di Tellas, che dialoga con le tracce dell’archeologia industriale e con il paesaggio costiero, La Scala è diventata un dispositivo permanente di attivazione culturale.
In questo senso rappresenta un modello replicabile per amministrazioni e progettisti: un’azione a scala contenuta, realizzata con risorse limitate ma capace di generare valore culturale, attivazione sociale e nuove forme di fruizione dello spazio pubblico.



Fronte Mare

Luogo **Sassari, Miniera Argentiera**	Progetto di **Associazione culturale LandWorks** **Artisti: Tellas e 2bleene**
Anno **2023**	Partner progettuali **Creative Living Lab III - DGCC-MIC** **Comune di Sassari** **Fondazione di Sardegna** **Fondazione Patria della Bellezza**
Contesto urbano **Ex borgo minerario affacciato sul mare**	Fotografie a cura di **Andrea Maspero**
Tipologia di intervento **Area multifunzionale**	

Il progetto Fronte Mare ha interessato un’area di oltre 500 m² collocata sul fronte costiero dell’ex borgo minerario dell’Argentiera, sul vertice estremo dell’asse che dalla Piazza porta al mare, su cui si affacciano i ruderi dei magazzini e del vecchio cinema, un tempo al servizio della miniera.

L’intervento si configura come una “banchina culturale” composta da elementi di arredo urbano mobili e riconfigurabili, progettati e realizzati durante diverse settimane di work-shop partecipati che hanno coinvolto oltre cento volontari, studenti, professionisti e abitanti. Questa dimensione collaborativa ha trasformato il cantiere in uno strumento di costruzione di comunità, oltre che di produzione dello spazio pubblico.

A completare l’intervento, l’opera di arte pubblica degli artisti Tellas e 2bleene utilizza il colore come dispositivo urbano: una grande composizione nelle tonalità del blu e dell’ocra mette in relazione mare, terra e architettura industriale, definendo al contempo spazi per il gioco, lo sport e gli eventi collettivi.







Flessibile, inclusivo e adattabile a molteplici usi, Fronte Mare rappresenta un esempio di come la rigenerazione temporanea e partecipata possa attivare processi duraturi di appropriazione sociale, rafforzare l'identità dei luoghi e generare nuove opportunità culturali nei territori periferici.



Discesa Mare

Luogo
Sassari, Miniera Argentiera

Anno
2024

Contesto urbano
Ex borgo minerario affacciato sul mare

Tipologia di intervento
Area multifunzionale

Progetto di
Associazione culturale LandWorks
Artisti: Tellas e 2bleene

Partner progettuali
Creative Living Lab III - DGCC-MIC
Comune di Sassari
Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna
Fondazione di Sardegna
Fondazione Patria della Bellezza

Fotografie a cura di
Andrea Maspero



Discesa Mare è un’iniziativa di rigenerazione urbana che ha trasformato uno spazio residuale e di passaggio in un luogo di permanenza, relazione e produzione culturale.

Il progetto recupera un’area strategica dell’ex borgo minerario dell’Argentiera, affacciata sul mare e tradizionalmente utilizzata come semplice collegamento tra parcheggio e spiaggia.

L’intervento ribalta questa condizione di marginalità attraverso azioni leggere ma a elevato impatto sociale. Lo spazio viene ripensato come una piazza pubblica su tre livelli, attrezzata con sedute, dispositivi in legno e librerie condivise realizzate mediante workshop e processi di costruzione partecipata che hanno coinvolto cittadini, volontari e visitatori.

Elemento centrale del progetto è la promozione della lettura come pratica collettiva: le librerie, accessibili liberamente, ospitano un sistema di bookcrossing destinato a crescere nel tempo grazie ai contributi della comunità. In questo modo, l’infrastruttura fisica diventa anche infrastruttura culturale, capace di attivare nuove forme di cura, incontro e appartenenza.







La dimensione artistica completa il dispositivo urbano: gli interventi pittorici di Tellas e 2bleene dialogano con il paesaggio costiero, integrando arte pubblica e spazio civico in una narrazione coerente con l’identità del luogo.



A cura di: **Graphic Days®**

Il social design in città

Con il manifesto di intenti We mix design and people, Graphic Days® promuove sin dal 2020 progettualità in ambito urbano basate sui principi del social design: in queste azioni, il linguaggio visivo, che rappresenta il cuore e il fondamento delle attività di Graphic Days®, non è l'obiettivo, ma lo strumento con cui instaurare un dialogo e promuovere la cura dello spazio, restituendo centralità alle persone che lo vivono quotidianamente.

Nei progetti di social design infatti il fine ultimo è migliorare il benessere e la salute della società, diffondere in modo creativo valori civici e sociali e la connessione con la natura, mantenendo il focus sul raggiungimento dei Sustainable Development Goals entro il 2030.

Si tratta di un'evoluzione da una visione antropocentrica, il cosiddetto human-centered design, ad un punto di vista eco-centrico che tiene in considerazione non solo l'umanità, ma anche l'ecosistema del pianeta in cui viviamo, gli spazi e gli ambienti che costituiscono la nostra casa: una transizione da un paradigma basato sull'essere umano ad uno che invece ha come punto focale l'ecosistema pianeta-uomo.



La metodologia progettuale adottata si basa sul design thinking, a partire dalla mutuazione dei concetti del design sistemico. Il processo si articola in 4 fasi:

1. **Analisi del contesto e co-progettazione**
   Ogni intervento sul territorio parte dalla mappatura degli stakeholder, dall'analisi del contesto, da ricerche olistiche e dalla costruzione del progetto in modo dialogico e partecipato. In particolare, attraverso lo strumento del workshop, vengono coinvolti gli attori interessati e insieme si individuano le criticità e le necessità e si definiscono possibili soluzioni

2. **L'intervento sullo spazio**
   Le azioni sono volte a riprogettare spazi marginali o sotto utilizzati rendendoli luoghi per lo stare insieme e attrattivi, con nuove funzioni. La tipologia di intervento può variare in funzione delle necessità specifiche: da iniziative di urban painting a progettazione di nuovi arredi, aree verdi e piantumazioni ma anche alla curatela di iniziative da svolgere nel contesto, promuovendo nuovi usi e stimolandone l'adozione da parte della collettività.

3. **Attivazione sociale**
   Durante l'intervento e alla sua conclusione, Graphic Days® si impegna insieme agli stakeholder nella progettazione delle attività che consentano allo spazio di restare vivo, curando iniziative o creando le connessioni tra soggetti diversi.

4. **Monitoraggio**
   La verifica degli esiti del progetto è realizzata step by step nelle diverse fasi del processo per individuare i risultati raggiunti ed eventuali migliorie da apportare attraverso il confronto con i soggetti coinvolti.

I principi alla base del metodo progettuale sono:

Modellizzazione e replicabilità
Lo sviluppo di interventi modellizzabili e replicabili consente di adottare approcci sistemici innovativi creando un impatto positivo sulla società e costruendo ponti tra l'industria creativa, la comunità, il settore privato e pubblico.

Economia circolare e relazionale
Alla base degli interventi una riflessione sistemica su come le diverse componenti del progetto si relazionano, cambiano nel tempo e si inseriscono nel contesto di sistemi più grandi, generando economia anche di relazione.

Creatività e innovazione tecnologica
I progetti si basano su un approccio interdisciplinare e olistico, esplorando in maniera disruptive ed ingaggiante diversi linguaggi e strumenti: dal visual design alle tecniche artigianali, sino ad approcci scientifici e all'implementazione tecnologica.

Attraverso questa metodologia, Graphic Days® ha sviluppato progettualità basate sulla realizzazione di murales, laboratori, piantumazione di nuovi alberi, con il coinvolgimento delle comunità interessate. Queste azioni si basano su un format che si adatta a contesti diversi, definito **Mini Mega Spazio: è MINI perché è un'oasi di cura delle piccole-grandi cose**, dello sguardo, delle persone, delle attività del quotidiano, della flora e della piccola fauna; **è MEGA perché quando si creano nuovi spazi insieme non c'è limite all'immaginazione**, è un'isola del possibile, che si trasforma abbracciando nuovi sviluppi, attività, persone.

Tra gli interventi realizzati si possono individuare **3 principali aree di intervento: comunità fragili, scuole e contesto urbano**.



Dal progetto
Mini Mega Spazio in carcere



Dal progetto
Mini Mega Spazio va a scuola



Dal progetto
Mini Mega Spazio a Venaria

Comunità fragili

Nel 2022 è stato sviluppato un progetto con **la Cooperativa Il Margine** che ha visto il coinvolgimento attivo degli utenti nella riprogettazione di un parcheggio esterno; questo è stato trasformato attraverso sedute, aiuole, spazi per esposizioni, laboratori e piccoli eventi in un luogo fruibile anche dagli abitanti del quartiere ed elemento di connessione tra la cooperativa e il territorio. Nella stessa categoria rientra il progetto realizzato nel 2025 nel cortile interno della **Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino**: a partire dall'ascolto e dalla partecipazione attiva dei detenuti nella fase di ideazione e realizzazione, un murale ha sostituito il grigio dello spazio dell'ora d'aria trasformandolo in un luogo capace di generare nuove percezioni, relazioni e significati.

Scuole

In ambito scolastico, sono stati portati avanti progetti in diversi contesti urbani e sociali spaziando dal centro alla periferia, coinvolgendo **7 plessi scolastici e circa 500 bambini** in attività laboratoriali: gli interventi di arte urbana, sviluppati con la partecipazione delle famiglie e del corpo docente, sono stati affiancati ad azioni di riforestazione urbana attraverso la piantumazione di nuovi alberi nei giardini e ad attività creative di sensibilizzazione sulla cura del verde.

Contesto urbano

Gli interventi di Graphic Days® spesso sono in connessione con trasformazioni urbanistiche più strutturali che prevedono pedonalizzazioni, depavimentazioni e piantumazioni con modifiche alla viabilità e alla gestione dello spazio pubblico, come nel caso di **Venaria Reale, Moncalieri, Alpignano, Settimo e Via Durandi a Torino.** In questi casi, il progetto di social design ha avuto un ruolo importante nella promozione di nuove modalità di fruire dello spazio pubblico e nella diffusione all'interno della comunità della consapevolezza dei benefici ambientali e sociali degli interventi, evidenziando l'importanza di portare cura e bellezza in spazi trascurati.

A cura di: **PPG Architectural Coatings Italy**

Oltre la superficie

Il ruolo dell’impresa nella costruzione della città contemporanea

Negli ultimi anni il modo di leggere la città è profondamente cambiato. Per un'azienda che sviluppa materiali destinati all’architettura e allo spazio costruito non è più sufficiente progettare prodotti vernicianti in grado di rispondere a requisiti tecnici sempre più elevati. Diventa necessario comprendere come evolvono i modi di abitare, di condividere e di vivere lo spazio pubblico, interpretando i cambiamenti sociali, culturali e ambientali che stanno trasformando le città.

In questa prospettiva nasce l’interesse dell’azienda verso l’urbanismo tattico. Non come semplice insieme di interventi temporanei o come strumento limitato alla riqualificazione di contesti marginali, ma come un vero laboratorio di osservazione della città contemporanea. Un luogo nel quale sperimentazione, partecipazione e progetto diventano occasioni per comprendere come materiali, colore e spazio pubblico possano contribuire a costruire nuove forme di relazione tra le persone.

L’esperienza maturata negli anni attraverso il sostegno a progetti profondamente diversi tra loro – per dimensione, contesto, obiettivi e modalità di coinvolgimento delle comunità – non nasce dalla volontà di raccogliere una sequenza di casi di successo. Al contrario, rappresenta la costruzione di un percorso di ricerca applicata, capace di osservare fenomeni differenti per individuare principi comuni, modalità replicabili e nuove prospettive progettuali.



Dal progetto
Parole in piazza
di Sale Grosso
feat Luchadora

In questa visione, il materiale non rappresenta più soltanto una prestazione tecnica e la superficie non è più semplicemente il supporto su cui intervenire. Entrambi diventano parte di un sistema complesso di relazioni, nel quale il colore assume un ruolo progettuale, capace di orientare comportamenti, modificare la percezione dei luoghi, favorire inclusione, riconoscibilità e senso di appartenenza.

Per un’azienda leader nel settore delle finiture per l’architettura, osservare questi processi significa assumere un ruolo che va oltre quello tradizionale del produttore. Significa contribuire alla costruzione di una cultura del progetto, mettendo la ricerca, l’innovazione e l’esperienza al servizio della trasformazione della città.

Perché quando cambia il modo di vivere lo spazio urbano, deve necessariamente evolvere anche il modo di progettare i materiali che lo rendono possibile.

Dal progetto
Via Pacinotti Temporary
Urban Re-Activation di
Wallscape Creative Studio
e Lumen Firenze



La sostenibilità come motore della trasformazione urbana

L'urbanismo tattico rappresenta oggi uno degli strumenti più efficaci per trasformare rapidamente gli spazi urbani, migliorandone vivibilità, sicurezza e inclusività.

In questo contesto, la sostenibilità assume un ruolo centrale. Non si limita infatti agli aspetti ambientali, ma comprende anche la capacità di generare valore duraturo per le persone, di ottimizzare l'impiego delle risorse e di creare luoghi resilienti e accoglienti. È proprio in questa visione ampia della sostenibilità che si inserisce l'impegno di PPG attraverso il programma Tomorrow Included®, che orienta lo sviluppo di prodotti e soluzioni capaci di contribuire concretamente alla creazione di ambienti più sostenibili.

I progetti di urbanismo tattico sostenuti da PPG AC Italy attraverso la fornitura di prodotti vernicianti sono coerenti con i pilastri che guidano il percorso di sostenibilità dell'azienda. La **sicurezza** è promossa mediante l'utilizzo di prodotti con emissioni ridotte e con minore contenuto di sostanze nocive, contribuendo a creare spazi pubblici più salubri per cittadini e operatori. Allo stesso tempo, la **durabilità** delle soluzioni applicate garantisce una maggiore resistenza nel tempo, riducendo la necessità di interventi frequenti di manutenzione e il conseguente consumo di materiali.

L'impegno di PPG si traduce inoltre nella riduzione **dell'impronta di carbonio**, attraverso la progressiva integrazione di materiali provenienti da fonti rinnovabili e l'attenzione all'intero ciclo di vita dei prodotti. **L'efficienza** delle soluzioni proposte consente di ottimizzare l'impiego dei materiali e di semplificare le operazioni applicative, riducendo tempi e risorse necessarie per la realizzazione degli interventi senza compromettere qualità estetica e performance.

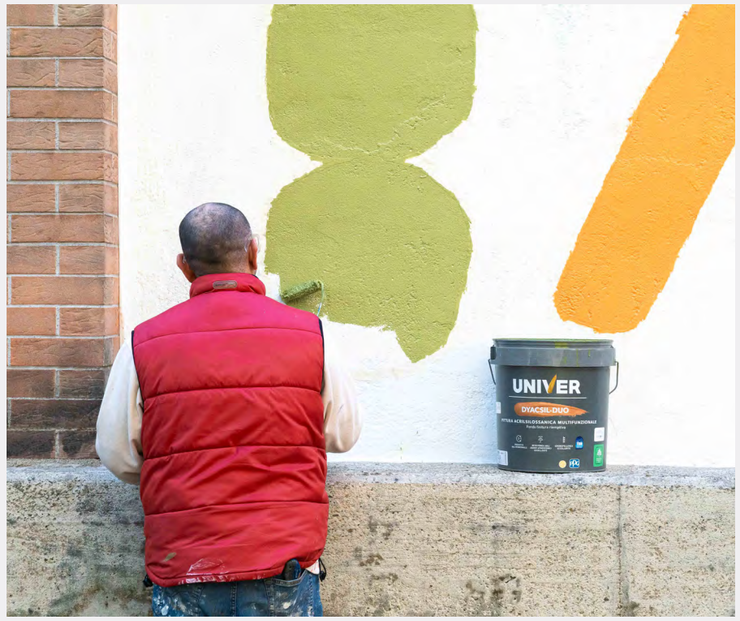
Anche il **risparmio energetico** e la **circolarità** sono elementi fondamentali di questa strategia. Da un lato, la riduzione dei consumi energetici lungo la catena del valore contribuisce a limitare le emissioni associate alle attività produttive e applicative; dall'altro, la valorizzazione dei flussi di rifiuti come nuove risorse favorisce modelli più circolari e responsabili nell'utilizzo delle materie prime.

Infine, un aspetto particolarmente significativo per i progetti di urbanismo tattico è legato al benessere delle **persone** e a un utilizzo consapevole del colore. Attraverso il colore, gli spazi pubblici possono trasformarsi da luoghi anonimi o sottoutilizzati in ambienti con una propria narrazione, inclusivi e riconoscibili, capaci di rafforzare il senso di appartenenza delle comunità. Il valore della rigenerazione urbana non risiede soltanto nella riqualificazione fisica degli spazi, ma nella capacità di generare relazioni, benessere e partecipazione.

Per questo motivo il supporto di PPG AC Italy, con il suo brand Univer, ai progetti di urbanismo tattico va oltre la semplice fornitura di prodotti: rappresenta un contributo concreto alla costruzione di città più sostenibili, resilienti e orientate alle persone.

Attraverso interventi che combinano innovazione, qualità e responsabilità ambientale, l'azienda traduce nella pratica i principi di Tomorrow Included®, dimostrando come il colore e i materiali possano diventare strumenti efficaci di trasformazione urbana e di sviluppo sostenibile.

Dal progetto
Mini Mega Spazio
va a scuola
di Graphic Days®



A cura di: **PPG Architectural Coatings Italy** e **Graphic Days®**

Conclusione

All’interno del concetto di “urbanismo tattico” rientrano molteplici interventi sugli spazi pubblici che possono variare dall’inserimento di tavoli da gioco, panchine, fioriere e alberi, alla creazione di aree pedonali con un uso predominante del colore. Si tratta di azioni non invasive, di tipo sperimentale, spesso temporanee, caratteristiche che sovente nella critica vengono associate a interventi superficiali, quando non superflui.

La carrellata di progetti presentati mostra invece un’evoluzione di questo concetto verso un approccio sistemico nel quale il linguaggio visivo diventa strumento di dialogo e di cura dello spazio, restituendo centralità alle persone che lo vivono quotidianamente. L’esperienza raccontata in questa pubblicazione mette in evidenza come il valore di un progetto non risieda esclusivamente nel risultato finale, ma nel processo di conoscenza che è in grado di generare: la componente artistica basata sul colore è la parte più evidente e il risultato di un percorso molto più complesso e meno visibile che prevede a seconda dei contesti urbani e sociali una serie di altre attività, ad esempio coprogettazione, azioni di comunicazione e iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali aperte a tutta la cittadinanza. Spesso il progetto creativo va ad affiancarsi a interventi più strutturali, come pedonalizzazioni, piantumazioni e interventi urbanistici di vario genere, accompagnandone il processo; a volte è un percorso autonomo ed è veicolo di un messaggio, che però non è mai fine a se stesso, come nel caso del progetto realizzato da Graphic Days® nel carcere Lo Russo e Cutugno di Torino, ma è l’esito di un processo condiviso.

In questo contesto il colore è sì un elemento di bellezza, piacevolezza e in quanto tale ha una funzione di “abbellimento” urbano, come sottolinea la critica, ma questo è solo uno degli aspetti. In realtà il colore diventa lo strumento con cui sviluppare delle riflessioni, stimolare la partecipazione, sensibilizzare su tematiche di interesse generale e tradurre concetti più complessi e teorici.

Un altro aspetto spesso trascurato dalla critica è il ruolo della bellezza come stimolo alla cura dello spazio pubblico: l’esperienza condotta dimostra che, spesso, laddove si promuovono interventi che riportano attenzione su luoghi marginali e che ne migliorano la qualità e la fruizione, il rischio di vandalismo è inferiore, anche in contesti sociali più complessi.

Per un'azienda che investe in ricerca e innovazione, sostenere interventi di urbanismo tattico significa pertanto assumere una responsabilità che supera il tradizionale rapporto tra azienda e prodotto. Significa scegliere di osservare la città come un organismo in continua evoluzione, nel quale ogni trasformazione dello spazio pubblico rappresenta un’occasione per comprendere nuovi bisogni, nuovi comportamenti e nuove modalità di relazione tra persone e luoghi.

È in questa capacità di osservazione che prende forma una visione. Una visione che considera la città non come la somma di edifici, infrastrutture e superfici, ma come un sistema dinamico di connessioni, nel quale materiali, colore, progetto e partecipazione contribuiscono insieme a costruire qualità urbana.

L’urbanismo tattico, con tutte le sue declinazioni, non rappresenta soltanto una metodologia progettuale. Diventa uno strumento di ricerca capace di anticipare le trasformazioni della città contemporanea e di offrire indicazioni concrete per immaginare modelli di intervento sempre più efficaci, inclusivi e replicabili.

La vera innovazione non consiste quindi soltanto nello sviluppo di materiali più performanti, ma nella capacità di mettere tali competenze al servizio di una visione più ampia, capace di generare conoscenza condivisa e valore pubblico. È questo il passaggio culturale che distingue un’impresa che accompagna il cambiamento da un’impresa che contribuisce a orientarlo.

Guardare oltre la superficie significa proprio questo: riconoscere che ogni materiale, ogni intervento e ogni progetto possono diventare strumenti per leggere l’evoluzione della società e costruire nuovi modelli di collaborazione tra imprese, istituzioni, progettisti, associazioni e cittadini. Non una semplice esperienza locale, ma un patrimonio metodologico e culturale che, pur nato dall’osservazione di casi concreti, ambisce a offrire un modello di riferimento aperto, adattabile e potenzialmente replicabile in contesti urbani diversi.

In un’epoca in cui le città sono chiamate a rispondere contemporaneamente a sfide ambientali, sociali e culturali, il ruolo delle imprese non può più limitarsi a fornire soluzioni. Può diventare quello di interpretare il cambiamento, alimentare la ricerca e contribuire, insieme agli altri attori della trasformazione urbana, alla costruzione di una nuova cultura del progetto. È in questa prospettiva che un’iniziativa come questa assume il suo significato più profondo: non raccontare soltanto ciò che è stato realizzato, ma indicare una direzione possibile per il futuro.

PPG: We protect and beautify the world®

Nel mondo delle pitture e rivestimenti per l'architettura ci impegniamo a rendere più belli gli spazi costruiti. Ma la nostra visione di bellezza è molto più di una mera questione estetica. Per noi, la sostenibilità è elemento essenziale di ogni azione, non un'aggiunta. Ecco perché crediamo che la bellezza autentica nasca dall'interno, vivendo in perfetta armonia con il benessere delle persone e dell'ambiente.

Univer è parte di PPG, un Gruppo di oltre 50.000 innovatori in tutto il mondo, impegnati a garantire un futuro sostenibile al pianeta e alla sua popolazione.
In PPG pensiamo al futuro. Domani incluso.

Voice of Colour®.
Liberi di interpretare. Felici di sorprendere. Sempre.

Il colore ha sempre avuto universalmente un ruolo fondamentale sia nella vita individuale che nella vita sociale.
Toni e sfumature raccontano storie, luoghi, stili di vita, personalità e stati d'animo, rappresentando un vero e proprio codice di comunicazione carico di significati e simbologie che trascendono i soli aspetti decorativi.

Questa consapevolezza di traduce in Voice of Colour®, la strategia del colore ideata dal gruppo di esperti PPG. Un incubatore di contenuti in grado di proporre un nuovo approccio all'uso del colore, arricchendo quest'ultimo di possibilità interpretative e conoscitive, per un suo utilizzo più consapevole e funzionale.



Print Club Torino

Print Club Torino è un centro culturale dinamico e multiprogetto che unisce social innovation design e cultura visiva attraverso corsi, attività, eventi, collaborazioni ed esperienze immersive che ruotano intorno ai temi dell'inclusione sociale e dell'accessibilità.

Print Club Torino è il catalizzatore di una comunità creativa in movimento che promuove la sperimentazione e la condivisione di idee, tecniche e progettualità grazie al connubio tra comunicazione visiva e innovazione sociale.

Nasce con l'intento di creare connessioni nel territorio favorendo la condivisione dei saperi artigianali grazie ad un approccio trasversale tra i diversi settori coinvolti.

Il suo operato si articola in 3 ambiti: **produzione, formazione e divulgazione.**

Graphic Days®

Graphic Days® è una delle progettualità più importanti di Print Club Torino: nasce come festival internazionale di promozione del valore culturale della comunicazione visiva, un appuntamento annuale che si svolge a Torino dal 2016.

Durante l'anno, il progetto Graphic Days® propone iniziative sul territorio che spaziano dall'ambito espositivo, divulgativo e laboratoriale a quello della rigenerazione urbana e del social design, configurandosi come un hub innovativo di progettazione e divulgazione che cura e realizza progetti culturali con ricadute sociali.

PPG Architectural Coatings Italy Srl
Società a socio unico soggetta a direzione
e coordinamento da parte di PPG Industries Inc.

Via Monte Rosa, 7 - 28010 Cavallirio (NO)
www.univer.it | univer@ppg.com











1416995 - Settembre 2026